



## MASTER UNIVERSITARIO DI II LIVELLO IN HOMELAND SECURITY

### LA SECURITY MARITTIMA E PORTUALE NAZIONALE

THE HOMELAND MARITIME AND PORT SECURITY

#### **ABSTRACT**

Tutor:  
Col. t. ST. Michele Dell'Agli

Candidato:  
Dott. Emilio Errigo

III EDIZIONE 2010-2011



Prima ancora dell'11 Settembre 2001 la Comunità internazionale non era insensibile alle minacce terroristiche o criminali che in ogni tempo della storia e con forme diverse hanno minacciato la pacifica convivenza tra i popoli.

La salvaguardia e la tutela della sicurezza pubblica e nazionale in generale, ha sempre rappresentato uno dei cardini fondamentali sul quale ogni nazione civile ha investito consistenti risorse culturali, giuridiche ed economiche per giungere al desiderato finale che è la libertà del vivere civile dei propri cittadini e di quanti a diverso titolo sono presenti sul territorio, quest'ultimo inteso nell'accezione più ampia di territorio geologicamente definito, spazi marittimi territoriali e sovrastante spazio aereo.

In particolare la tutela e la difesa del sistema economico e industriale rappresenta per ogni Stato, l'interesse nazionale dal quale non si può prescindere se si vuole proteggere l'economia e la sopravvivenza della società civilmente organizzata. L'organizzazione della sicurezza nazionale per quanto riguarda l'Italia trova fondamento giuridico nella Legge 124/2007, la quale nel prevedere a livello politico nel Presidente del Consiglio dei Ministri l'Autorità nazionale del sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica, prevede a latere il Comitato Interministeriale per la Sicurezza della Repubblica (CISR) e quale autorità delegata nazionale a sovrintendere a livello tecnico-amministrativo le azioni poste in essere dalle competenti unità operative il Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza (DIS) organo competente a coordinare le attività delle due Agenzie:

- per l'Informazione e la Sicurezza Interna (AISI);
- per l'Informazione e Sicurezza Esterna (AISE).

Occorre, altresì, evidenziare che la necessità di migliorare la sicurezza dei trasporti marittimi sotto il profilo della sicurezza della navigazione (SAFETY) ed in un'ottica di prevenzione contro la minaccia del terrorismo (MARITIME SECURITY), si è tradotta in un'intensa attività delle organizzazioni internazionali a seguito di numerosi incidenti in mare che hanno causato la perdita di vite umane, nonché l'inquinamento dell'ecosistema e di impulso in particolar modo, degli Stati Uniti d'America tragicamente colpiti dagli eventi dell'11 settembre 2001.



In materia di Maritime Security (antiterrorismo, pirateria) è da evidenziare che l'IMO si interessa di questa materia da tempo. Infatti, già dopo il dirottamento dell'Achille Lauro con la Ris. A 545 del 17 novembre 1983, l'IMO dava il primo grido di allarme con raccomandazione a carattere generale.

A seguito dell'attacco alle Torri Gemelle e sotto impulso degli Stati Uniti d'America l'esigenza avvertita di una specifica normativa internazionale in materia di Security portò alla formazione di tavoli di lavoro già dal novembre 2001, nei quali vennero approntati i documenti sottoposti alla conferenza dei paesi contraenti la SOLAS, tenutasi a Londra dal 9 dicembre 2002. La SOLAS 74 è stata modificata per questa materia ai capitoli V e XI con l'introduzione in campo internazionale del codice per lo Ship and Port Facility Security (ISPS CODE). Anche la commissione europea ha adottato una direttiva per definire le misure complementari di sicurezza da applicare nei porti dell'Unione. A livello nazionale il Ministro delle Infrastrutture e Trasporti Prof. Pietro Lunardi, ha costituito il CISM (Comitato Interministeriale per la Sicurezza dei Trasporti Marittimi e dei Porti) del quale fanno parte le diverse amministrazioni interessate.

Tale organizzazione vede quali attuatori delle decisioni legislative il consolidato **Sistema Nazionale di Difesa e Sicurezza** rappresentato dalle due Agenzie di Sicurezza Interna ed Esterna, dalle Forze Armate e di Polizia.

Merita a questo punto evidenziare il fondamentale ruolo svolto in materia di sicurezza marittima e portuale dal Corpo della Guardia di Finanza in ragione della particolare specificità e specializzazione quale forza, in via esclusiva (D.Lgs. 68/2001), di polizia economica e finanziaria marittima, polizia doganale e delle altre qualifiche attribuite dall'ordinamento giuridico agli appartenenti al Corpo. Ciò in virtù della consistente dotazione di uomini e mezzi aeronavali presenti sul mare, nei porti e sul territorio costiero per l'assolvimento dei propri compiti istituzionali.

Concludendo, si ritiene di poter affermare che l'eventuale volontà di coloro che intenderebbero portare a termine i loro architettati disegni criminali nei confronti dei naviganti e delle loro navi, dei porti e degli operatori portuali, dovranno tenere in debito conto che l'organizzazione nazionale della sicurezza marittima e portuale è ben strutturata ed adeguata per far fronte ad ogni tipo di minaccia all'integrità nazionale.